



per RIFLETTERE...

"IO FACCIO NUOVE TUTTE LE COSE" Il Domenica di Quaresima "...aderendo docilmente alla parola di Dio..."

La fede salda rende capace Abramo di ricevere grandi promesse; eppure, al calare delle tenebre "un oscuro terrore lo assalì". I tre discepoli, che Gesù porta con sé sul monte, all'entrare nella nube luminosa della presenza divina "ebbero paura". Perché noi uomini abbiamo tanta paura quando veniamo a contatto con Dio? Dio è sempre Colui che non ci aspettiamo; è sempre diverso da come ce lo aspettiamo. Affinchè tra poche settimane possiamo riconoscere nel volto sfigurato, nella carne torturata e offesa dell'Uomo dei dolori colui che è la gloria sussistente del Padre, oggi anche per noi si solleva per un momento il velo della sua umanità e ai nostri occhi abbacinati si mostra la luce della sua divinità. E allora anche noi vorremmo innalzare tende dove si sta bene e tenerci stretto, come un possesso geloso, quel Dio che non si può mai afferrare e che, proprio quando pensiamo di averlo, è inesorabilmente altrove; allora anche noi, come Pietro, non sappiamo quello che diciamo.

Dove risplende oggi per noi il Volto di Cristo? O forse, con gli occhi offuscati dai falsi bagliori mondani, non siamo più capaci di vederlo? Eppure ce lo ha detto lui stesso. Nel volto degli uomini, delle donne, dei bambini, dei vecchi che patiscono fame, sete, nudità, malattia, prigionia, solitudine, ingiustizia, persecuzione - lì certamente, e forse lì soltanto, ci è dato di vedere. Ma se riusciamo a vedere, anzi, se accettiamo di farci aprire gli occhi, allora anche la nostra vita viene trasformata, "perché la nostra patria vera è nei cieli": il senso della vita, cioè, non sta in quello che il nostro piccolo io pensa che sia una piacevole, comoda felicità, ma nell'amore generoso per i fratelli e, per primi, i più piccoli, irradiazione "dell'amore di Dio manifestato in Cristo Gesù".

Dalla liturgia bizantina:

"Ti trasfigurasti sul monte, Cristo Dio, mostrando ai discepoli la tua gloria per come essi ne erano capaci: fa' brillare anche per noi peccatori la tua luce eterna"

speciale CARITAS

AREA MENSE SOCIALI

Le mense sociali sono nate per soddisfare il bisogno primario dell'alimentazione, fermo che l'obiettivo prevalente è quello della promozione della persona umana. Il tutto coordinato dagli operatori fissi presenti quotidianamente. Gli obiettivi "strategici" sono quelli di favorire le esigenze di coloro che dimorano o stazionano nelle varie zone di Roma. L'efficacia del servizio è certamente positiva in quanto risponde ad esigenze di persone che attraversano momenti difficili della loro vita, con il risultato di offrire a queste un ambiente familiare e dignitoso. La funzione degli operatori (dipendenti, obiettori e volontari) è quella di essere sempre presenti al servizio degli ospiti che accedono alle mense, accogliendoli, assistendoli, dialogando con loro durante la funzione del servizio. Gli operatori, inoltre, hanno il dovere di riordinare e pulire i locali al termine del servizio. Per tutti il momento forte di verifica e convivenza è dato dalla consumazione del pranzo. Il collegamento con le varie istituzioni ecclesiali e non, è pressoché quotidiano per portare l'attenzione sui problemi degli ospiti e per sollecitarne la soluzione.

MENSA PRIMAVALLE

Via G. Soria, 11/13 presso Opera Don Calabria - Tel. 6147524

Orario (tutti i giorni compresi i festivi): - per i volontari, ore 10.30-15.30
- per gli ospiti, ore 12.00-14.00

Gli ospiti possono accedere alla mensa attraverso le Circostrizioni di appartenenza, per gli italiani residenti, e attraverso il Centro di Ascolto della Caritas Diocesana, per gli stranieri.

Oltre al Servizio Mensa vengono effettuate altre prestazioni:

- Servizio trasporto: trovandosi i locali della mensa lontani da fermate di autobus del servizio comunale, la mensa provvede con un pulmino a trasportare anziani, disabili e bambini dal luogo di passaggio dei trasporti pubblici alla mensa e viceversa;
- un Centro di Ascolto e di aiuto per la ricerca di un lavoro soprattutto per gli extracomunitari;
- un Servizio Guardaroba per la distribuzione di vestiario.

BENEDIZIONE PASQUALE DELLA FAMIGLIA

Comunichiamo che nei prossimi giorni verrà recapitato nella cassetta postale di ogni famiglia della parrocchia un foglio da utilizzare per richiedere la visita del sacerdote per la benedizione pasquale. Chi è interessato deve compilare e riconsegnare detto foglio in chiesa.

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

La prossima seduta ordinaria del CPP si terrà Lunedì 13 Marzo 1995, alle ore 19.15, nel salone parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

1. Verifica dell'*incontro di preghiera* di Venerdì 3 Marzo;
2. Programmazione della *Liturgia Penitenziale* e del *Triduo Pasquale*;
3. Presentazione del lavoro di verifica del programma pastorale annuale in preparazione al Convegno diocesano in base al testo offerto dalla diocesi;
4. Programmazione della festa di San Luigi di Montfort;
5. Comunicazioni e varie.

Il Parroco

VITA DEI GRUPPI

Oratorio - SAGGIO DI DANZA

Una delle attività ricreative dell'Oratorio è la danza che si svolge due giorni alla settimana: il Martedì per le bambine più piccole e il Mercoledì per le più grandi. L'animatrice del gruppo, Francesca, con pazienza e disponibilità crea delle bellissime coreografie per i saggi di dimostrazione di ciò che si è fatto nel corso dell'anno. Durante le prove i due gruppi si sono molto impegnati per dare il meglio di sé nella rappresentazione con felicità e tanto entusiasmo. E Francesca è riuscita a rendere più bella ed allegra la lezione (tra un sgridata e l'altra ci sono stati molti momenti di armonia e allegria!).

Ogni pomeriggio si svolgerà un saggio composto da quattro balletti: due nuovi e due già presentati al pubblico, tutti molto belli ed originali. (g.d.)

Vi aspettiamo!

Domenica dell'Oratorio

mattina: ore 9.30 - messa -
giocone

pomeriggio: ore 16.00 - proiezione del film *I racconti dello zio Tom* - saggio di danza, chitarra, coretto - rinfresco/merenda

CALENDARIO PASTORALE PARROCCHIALE

12 Marzo 1995

- * Catechismo II anno Comunione - Ritiro
- * Gruppo di Animazione Liturgica - Ritiro - ore 15.00
- * Domenica dell'Oratorio

13 Marzo 1995 - ore 19.15

- * Consiglio Pastorale Parrocchiale

17 Marzo 1995 - ore 18.30

- * Via Crucis e Liturgia della Parola

20 Marzo 1995 - ore 19.30

- * Incontro di preghiera dei giovani della parrocchia

19 Marzo 1995

- * Catechismo II anno Comunione - Ritiro

24 Marzo 1995 - ore 18.30

- * Via Crucis e Liturgia della Parola

26 Marzo 1995

- * Giornata della Donazione del Sangue
- * Oratorio - Recita "Il Quarto Re"

29 Marzo 1995

- * Incontro di preghiera dei giovani della prefettura

31 Marzo 1995 - ore 18.30

- * Via Crucis e Liturgia della Parola

1 Aprile 1995

- * Catechismo I anno Comunione - Celebrazione croce fiorita

2 Aprile 1995

- * Catechismo II anno Cresima - Ritiro di elezione

6 Aprile 1995

- * Catechismo Anno Biblico - Celebrazione Pasquale
- * S. Pietro - Incontro dei giovani con il Papa

7 Aprile 1995 - ore 18.30

- * Via Crucis e Liturgia della Parola

9 Aprile 1995

- * Pesca a favore dei poveri della parrocchia

VITA DEL MONTFORT MISSIONARIO POPOLARE

di Padre Salvatore

Quale strada imboccherà il Montfort? Le urgenze della Chiesa in Francia, il successo riscontrato nelle sue missioni, il popolo e la voce del Papa lo convincono a decidersi definitivamente per l'evangelizzazione passando di parrocchia in parrocchia. "Hai un campo abbastanza vasto in Francia... Non andare altrove. Rinnova il Cristianesimo facendo prendere coscienza degli impegni del Battesimo. Lavora in dipendenza dai vescovi e Dio benedirà il tuo lavoro". Questa fu la consegna di Clemente XI al santo missionario.

"All'erta! All'erta! La missione è aperta" è lo slogan che il Montfort gridava per le strade e col quale richiamava l'attenzione quando giungeva in una parrocchia per predicare la missione, che poteva durare anche sei settimane. Il Montfort predicava successivamente agli uomini, alle donne, ai ragazzi, avendo cura di dedicare alcune riunioni speciali ai poveri.

Ai continuatori della sua opera lascerà scritto: "Il missionario predica con semplicità, senza artifici, con verità senza finzioni, con coraggio senza timori, con carità senza offendere, santamente senza interessi, praticando per primo ciò che insegna agli altri. "Gesù incominciò a fare e a insegnare". (5-continua)